

mente conoscer l'intimo del cor nostro et di tutta la Repubblica inclinatissimo e prontissimo al bene et alla prosperità loro, la qual faccia Dio che tanta sia quanta lor stesse desiderano, significandole anco che per maggior satisfazione nostra et più chiaramente dimostrare il nostro contento manderemo in breve dui honorevolissimi ambasciatori di già eletti per questo effetto.»

Furon poscia consegnate allo Sforza le lettere di risposta a quelle del granduca e della Bianca (1), e a dimostrare a questa sempre più la singolare benevolenza della Repubblica furono con solenne decreto innalzati al grado di cavalieri Bartolommeo suo padre e Vettore suo fratello (2). Volle il granduca dare nuova testimonianza di quanto gli fossero grate le tante dimostrazioni amichevoli della Repubblica col mandare a ringraziarnela il proprio fratello Giovanni de' Medici (3), e stabilito il giorno 12 di ottobre 1579 per la pubblica celebrazione delle nozze e per l'incoronamento della granduchessa, recavansi a Firenze il padre ed il fratello di lei colla moglie e Giovanni Grimani patriarca d'Aquileja fratello di Lucrezia Grimani matrigna della Bianca, accompagnando gli ambasciatori Antonio Tiepolo e Giovanni Michiel, nominati espressamente per rappresentarvi la Signoria e pronunziare all'atto dell'incoronazione ad alta e ben distinta voce, ch'essa veniva incoronata, come s'esprimeva il Senato, *in segno ch' ella è vera et particular*

(1) Bene osserva il Molin nelle sue *Memorie*, Codice DLIII qualmente « in questa occasione fu dato a vedere al mondo quanto gli uomini sono facili in seguir la ruota della prospera fortuna, per-
« ciocchè quando questa gran donna era in povero stato e fuoruscita,
« i suoi più congiunti negavano financo riconoscerla, o haverla mai
« conosciuta, et a questo tempo per trovar parentella li huomini
« investigavano fino li ottavi et li decimi gradi. »

(2) *Secreta*, pag. 31.

(3) Suo discorso al Collegio *Esposizioni Principi* luglio 1579, p. 84.